

GIORNALE DI SICILIA
**CRONACA
PALERMO**

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2015
PAGINA 30

LA PROTESTA. Le associazioni presenteranno alcune proposte comuni: l'emergenza è sempre più dilagante

Comitati dei senza casa: stop a sfratti e sgomberi

●●● Blocco immediato di sfratti e sgomberi, l'uso di immobili comunali inutilizzati da destinare ad alloggi popolari e l'assegnazione prioritaria di case confiscate alle famiglie con un disagio grave. Sono queste le proposte principali avanzate a Comune e Prefettura dai due comitati Lotta per la casa 12 luglio e PrendoKasa, dai sindacati Sunia di Palermo e Unione Inquilini, e dalle numerose famiglie senza casa che ieri pomeriggio hanno partecipato all'Assemblea cittadina sull'emergenza abitativa «Prima i poveri», che si è tenuta nella Parrocchia Santa Lucia.

Un sit-in davanti alla prefettura per chiedere che vengano bloccati temporaneamente tutti gli sfratti e un

corteo di protesta in vista del Natale per riaccendere i riflettori sul tema dell'emergenza abitativa sono le prime azioni comuni che comitati e sindacati porteranno avanti. Tante le questioni aperte. Dai vecchi assegnatari, una ventina, degli alloggi di via Brigata Aosta, che attendono da un momento all'altro lo sgombero coatto; alle famiglie che occupano istituti religiosi, come il convento di piazza del Parlato; ex Opere Pie, come il palazzo di via Maqueda dell'Ipab Principe di Palagonia o il villaggio di via Castellana dell'Opcer; scuole ed edifici pubblici. Oppure ancora, chi, dopo essere stato sfrattato o sgomberato, si ritrova a dormire in auto con moglie e figli. «Si è deciso unanimemente di agire insieme e

PIÙ DI 1.500 FAMIGLIE VIVONO IN CONDIZIONI PRECARI, E ALTRE 1.800 SONO IN DIFFICOLTÀ

di presentare delle proposte comuni - spiega Nino Rocca, portavoce del Comitato lotta per la casa -. Bisogna fare fronte comune davanti a un'emergenza sempre più dilagante». Dall'ultimo aggiornamento della graduatoria per l'emergenza abitativa, il numero delle famiglie sfrattate, senza casa o che vivono in strutture fatiscenti ha supera-

to quota 1500. Più di 1500 nuclei familiari che attendono l'assegnazione di un appartamento confiscato. Mentre nel 2015, secondo i dati forniti dal Sunia, in città si prospettano 1800 sfratti, di cui la maggior parte per morosità, cioè inquilini che non riescono più a pagare l'affitto. Urgente è poi la situazione di chi avendo a carico un disabile gravissimo rischia di perdere la casa, o peggio ancora non ce l'ha. «Conosciamo almeno tre casi, chiaramente urgentissimi - conclude Rocca -, sui quali il Consiglio comunale ha chiesto una determina sindacale per assegnare, con priorità assoluta, alloggi confiscati alla mafia alle famiglie in emergenza con un disabile gravissimo». (ASM)

SALA DELLE LAPIDI. Restano bloccati 20 milioni di euro destinati ai privati che restaurano nel centro storico. Ma il consiglio comunale si spacca: fermato due volte l'iter

Il Movimento 139 ha annunciato una conferenza stampa per questa mattina, per chiarire la posizione rispetto a «comportamenti tenuti in aula da alcuni gruppi consiliari nelle sedute di questa settimana».

Alessandra Turrisi

●●● In una città con scorcio architettonici risalenti ai bombardamenti del 1943, ci sono venti milioni di euro per i privati che vogliono restaurare nel centro storico, che restano ad ammuflire tra le carte, in attesa del via libera del consiglio comunale. Eppure quel settimana bando per il recupero di immobili nel cuore di Palermo e la modifica del regolamento per la concessione dei contributi potrebbero dare un colpo d'acceleratore alla rinascita dei quartieri più disastri della città.

Su questo tema, però, si sta consumando una delle più violente spaccature vissute da Sala delle Lapidi in questi anni. La maggioranza avrebbe voluto prelevare le due delibere, inserite nel calendario stilato dalla conferenza dei capigruppo, ma per ben due volte l'opposizione ha detto no. Quanto basta per mandare su tutte le furie i fedelissimi del sindaco, che ieri in massa hanno disertato gli scranni dell'aula, restando chiusi nelle stanze del gruppo. Mai avvenuto in tre anni di consiliatura e, dunque, situazione tutta da decifrare. Il Movimento 139 annuncia una conferenza stampa per questa mattina, per chiarire la posizione rispetto a «comportamenti tenuti in aula da alcuni gruppi consiliari nelle sedute di questa settimana». Ma il capogruppo Aurelio Scavone è già abbastanza esplicito: «Per due volte le opposizioni hanno fatto fallire il prelievo delle delibere sul centro storico: il Pd ha votato contro, Forza Italia è uscita dall'aula, martedì sera. Anzi, Tantillo ha dichiarato che avrebbe posto 20 pregiudiziali e che quella delibera non sarebbe passata mai. Mercoledì hanno deciso di discutere mozioni, allora ieri abbiamo deciso noi di non presentarci in aula. Tenteremo di contrastare que-



sta politica di nullafacenza, quando ci sono provvedimenti importanti per il bene della città su cui non si giustifica un comportamento del genere».

Ma il capogruppo di Forza Italia, Giulio Tantillo, è chiaro. Da quando è stata approvata la delibera sulla modifica del contratto di servizio di Amap, «approfittando di una mia momentanea assenza, io farò un'opposizione netta a questa amministrazione e a questa maggioranza» chiarisce. E, in

particolare, «non sono d'accordo a questa delibera sui finanziamenti per il centro storico, perché non è più prevista la restituzione dei fondi da parte di chi rimane indietro con la realizzazione delle opere. Una variazione che farebbe scattare decine di contenziosi da parte di chi ha partecipato ai precedenti bandi e si è trovato costretto a restituire soldi».

Ma per Alberto Mangano (Mov139), presidente della commissione

Urbanistica, sono disposizioni indispensabili per andare avanti nel recupero del centro storico: «Nel regolamento del quinto e del sesto bando si sono riscontrati problemi di ritardi, contenziosi, imprese fallite. È necessario approvare una proroga dei tempi per poter portare a termine i lavori in cui già le parti strutturali condominiali e il prospetto sono completati. Così come è necessario adeguare il prezzo, fermo agli anni Novanta».

Ma per ora è il tempo delle polemiche. «Per due sedute consecutive la maggioranza che sostiene il sindaco ha deciso di disertare. Ci auguriamo che tale scelta sia solo il frutto di un momento di confusione e che presto si torni ad affrontare le tante emergenze che assillano la città» dice il capogruppo del Pd, Rosario Filoramo. Salvo Alotta (Pd), bolla il comportamento del Mov139 come un atto di «sfiducia all'indirizzo del vice sindaco Emilio Ar-

curi». «Un atteggiamento assurdo, le cui conseguenze verranno pagate dalla città che aspetta da tempo il settimo bando con fondi fermi da oltre tre anni: il centro storico crolla ogni giorno di più, i fondi sono ridotti all'osso e non utilizzare nemmeno quelli che ci sono significa condannare Palermo all'immobilismo» aggiungono gli altri del Pd Sandro Leonardi, Luisa La Colla, Nadia Spallitta, Loris Sanlorenzo e Giovanni Geloso.

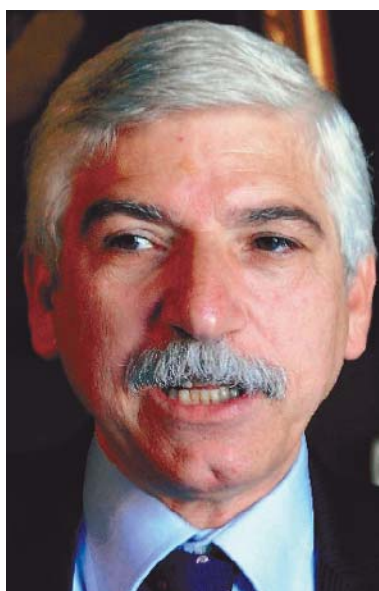
MOBILITÀ. L'azienda ha inserito nell'organico le unità provenienti da categorie protette. Le opposizioni chiedono l'intervento in aula dei vertici dell'ex municipalizzata

Assunti quattro nuovi autisti all'Amat, scoppia la polemica

●●● Quattro assunzioni in un'azienda pubblica in tempi di vacche magre non potevano che avere un effetto detonatore. L'Amat ha inserito nei suoi organici quattro nuovi autisti provenienti da categorie protette e le opposizioni in consiglio comunale vogliono vederli chiari. Così come vogliono capire la portata delle denunce sindacali che parlano di un deficit aziendale di 7 milioni nel terzo trimestre. Mercoledì sera Forza Italia, Pd, Idv e gruppo misto chiedono la convocazione in aula del capo di gabinetto, Sergio Pollicita, e del presidente di Amat, Antonio Gristina, per ieri mattina, ma l'assenza dei consiglieri di maggioranza fa saltare la seduta. Assemblea riconvocata per questa mattina, con molte incognite.

Ma il sindaco Leoluca Orlando non ci sta e difende l'operato dell'Amat, sulle cui spalle ha posto il futuro anche del-

la gestione del tram. L'opera è in dirittura d'arrivo: ieri sono cominciate le prove di esercizio anche sulla linea 2 zona Notarbartolo. «Non può non stupire la polemica suscitata da 4 assunzioni all'Amat, avvenute «tramite collocamento» e per adempiere a precise disposizioni di legge. La stessa azienda - sostiene il sindaco - ha infatti adempiuto a quanto richiesto dal consiglio comunale, procedendo ad alcune assunzioni di autisti appartenenti a categorie protette e i cui nominativi sono stati segnalati dall'Ufficio provinciale di Palermo, sulla base di graduatorie stilate dallo stesso ufficio. Ogni polemica mi sembra quindi del tutto infondata, se non strumentale». Gli uffici di via Roccazzo fanno notare come le procedure di assunzione siano state avviate «per adempiere a quanto è stato richiesto dal consiglio comunale con una sua delibera e siano



Giulio Tantillo



Antonio Gristina

state avviate unicamente per cittadini appartenenti a categorie protette di tipo amministrativo». Ossia familiari di vittime di criminalità organizzata o orfani e coniugi morte per cause di lavoro, non certo persone con disabilità fisiche che impedirebbero la guida di mezzi pubblici. «L'assunzione avrebbe potuto riguardare un massimo di 15 lavoratori, il cui numero è stato stabilito sulla base del fabbisogno di autisti e sulla base delle riserve di legge - precisa ancora l'Amat -, ma ha in realtà riguardato solo 4 persone, poiché l'Ufficio del lavoro ha segnalato 5 persone di cui una non aveva tutti i requisiti di legge», anzi aveva precedenti penali.

Ma Giulio Tantillo e Angelo Figuccia di Forza Italia ribadiscono la loro posizione critica: «È vero che il consiglio ha approvato questa delibera nel marzo 2014, ma si trattava solo di un at-

to di indirizzo, come precisavano anche gli uffici tecnici». Secondo loro, quindi, non sarebbe stato sufficiente a bypassare il divieto assoluto di nuove assunzioni di personale. E Tantillo chiederà la convocazione di tutti i vertici delle aziende partecipate «per capire se si stia avviando una stagione di assunzioni a nostra insaputa».

A questo punto anche il consigliere del Pd, Salvo Alotta, chiede «che i vertici di Amat e di tutte le partecipate vengano a riferire in aula sulle gravissime notizie riportate dai sindacati sui buchi di bilancio». «Sarò - aggiunge Figuccia - il primo firmatario della mozione di sfiducia al presidente del consiglio comunale Totò Orlando e a tutto il consiglio di amministrazione dell'Amat, per avere ingabbiato il consiglio comunale in un atto a dir poco subdolo».